



**Intervento del Ministro della Salute on. Roberto Speranza  
Cerimonia di celebrazione de “ I Giorni della Ricerca”  
Palazzo del Quirinale, 26 ottobre 2020**

Desidero rivolgere il mio saluto al Presidente della Repubblica, ai ricercatori, a tutti i presenti e in particolare ai Rappresentanti di **AIRC**, che contribuiscono a realizzare ogni anno quest’importante evento. Oggi siamo qui non solo per riconoscere l’impegno e la dedizione di AIRC, ma per analizzare insieme i molteplici risultati raggiunti nel campo della ricerca oncologica, una delle sfide più impegnative ed importanti che la medicina ci mette di fronte.

Tanti traguardi sono stati raggiunti, ma ancora tanta strada dobbiamo percorrere. La pandemia di Covid-19 ha reso ogni nostro sforzo ancora più complicato, obbligandoci a rimandare in alcuni casi le prestazioni programmate. Nel decreto agosto abbiamo finanziato mezzo miliardo di euro per recuperarle.

Lavoriamo con il grande impegno della nostra comunità scientifica e con importanti investimenti e il nostro Servizio Sanitario Nazionale è in grado di dare risposte sempre più adeguate ai pazienti oncologici, grazie agli enormi progressi compiuti negli ultimi anni dalla ricerca scientifica italiana che rappresenta un’eccellenza a livello europeo.

Ogni giorno in Italia si fanno circa 1000 nuove diagnosi di cancro, ma di cancro in Italia oggi si guarisce in percentuali che aumentano ogni anno notevolmente, collocandoci fra i primi paesi al mondo, in linea con i paesi nordeuropei, gli Stati Uniti e l’Australia, grazie a diagnosi sempre più precoci e a terapie mirate e sempre più innovative.

Ma disporre di dati incoraggianti, non significa che dobbiamo fermarci. Io credo che accanto alla ricerca dobbiamo potenziare e migliorare i percorsi di assistenza dedicati al paziente oncologico, che è diventato in alcune situazioni un paziente con una malattia cronica e che deve sentirsi assistito in tutte le fasi della sua malattia.

Questa è la sfida presente: avvicinare il Servizio Sanitario Nazionale al paziente, puntando innanzitutto sull’assistenza domiciliare. L’Italia deve diventare il primo Paese

d'Europa per assistenza domiciliare, dobbiamo avere il coraggio di realizzare una rivoluzione copernicana in cui la casa diventa il primo luogo di cura. Vorrei ribadirlo con forza in questa sede: la prossimità è una delle chiavi della sanità del futuro, è la nuova frontiera del SSN.

Nell'epoca della medicina di precisione, dobbiamo smetterla di ragionare a compartimenti stagni, occorre puntare sull'integrazione ospedale-territorio, sul dialogo tra tutti gli attori principali: paziente e medico di medicina generale, strutture di prossimità e specialista di oncologia, infermieri e professionisti sanitari. La lotta al cancro si vince lavorando insieme, non lasciando nessuno da solo, prendendosi cura non soltanto del paziente, ma anche di chi si prende cura di lui.

Pertanto, la sfida cui siamo tutti chiamati è quella di costruire una vera e propria comunità medica, che accompagni il paziente all'interno di un percorso condiviso, diagnostico, terapeutico e riabilitativo, che renda il servizio sanitario più funzionale e facilmente accessibile a chi ha bisogno, superando le frammentazioni che generano disuguaglianza.

Il SSN ha il dovere di mettere in atto i principi di equità, universalità e uguaglianza sanciti dall'articolo 32 della Costituzione che rappresenta per me un faro fin dal primo giorno del mio mandato. Equità significa che ogni sforzo deve essere orientato a garantire Centri di Eccellenza su tutto il territorio nazionale.

In questo contesto, è necessaria un'efficace politica per la ricerca biomedica, promuovendo innovazione e incoraggiando la collaborazione tra i centri di ricerca nazionali ed internazionali, anche attraverso la costruzione di reti, e facilitando al massimo il trasferimento dei risultati nella pratica clinica.

Io penso che finora abbiamo raggiunto risultati incoraggianti. In nessun altro campo, al pari dell'oncologia, la rivoluzione in atto nell'ambito della medicina molecolare ha avuto un impatto così elevato, con successi tangibili ottenuti grazie a numerose altre terapie personalizzate e all'immunoterapia, entrate ormai nell'attività clinica di routine, che hanno modificato radicalmente la storia naturale di molti tipi di tumore, spesso altrimenti fatali.

Ad oggi, il 40% dei pazienti oncologici avanzati ha accesso a cure personalizzate. Questo dato può e deve crescere. La realizzazione dell'Oncologia Personalizzata richiede che da un lato tutti i pazienti abbiano accesso allo screening genomico, e dall'altro che i nostri istituti siano in grado di raccogliere, analizzare e interpretare i dati dei pazienti; non ultimo, la disponibilità dei nuovi farmaci più innovativi non può e non deve essere un fattore limitante.

Consentitemi una breve parentesi sull'attività svolta dal Ministero nell'ambito della Ricerca Biomedica:

- È pienamente attivo il Coordinamento di 52 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e la loro organizzazione in reti, al fine di aumentare la competitività e la trasferibilità della ricerca.
- Continua il sostegno dell'attività di Alleanza Contro il Cancro, la rete oncologica che raccoglie l'Istituto Superiore di Sanità e 27 IRCCS distribuiti sul territorio nazionale con l'obiettivo di portare l'innovazione tecnologica e organizzativa, dalla ricerca di base alla pratica clinica, con l'attuazione di un Programma Nazionale di Oncologia Personalizzata che possa essere successivamente esteso a tutte le strutture sanitarie del nostro paese.

Il programma mira a garantire l'accesso agli screening genomici e a facilitare l'uso e l'appropriatezza dei nuovi farmaci. Grazie ad un finanziamento di 6,4 milioni da parte del Ministero della Salute, quest'anno è stato avviato l'importante trial clinico GerSom che identificherà precocemente migliaia di familiari di pazienti oncologici a rischio elevato di sviluppare il cancro, in modo che coloro che abbiano una predisposizione ad ammalarsi possano essere indirizzati a percorsi dedicati di prevenzione.

Inoltre, il programma, punta a promuovere le terapie basate sulle cellule CAR T, che ad oggi sono uno dei più promettenti strumenti a nostra disposizione, perché hanno permesso di salvare pazienti, anche pediatrici, affetti da leucemie e linfomi, che non avevano alcuna prospettiva terapeutica.

Per questo motivo, il Ministero della Salute ha incaricato Alleanza Contro il Cancro di portare avanti un progetto sulle cellule CAR T, finanziato con 10 milioni di euro e coordinato dal professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità, che mira a ottimizzare la preparazione delle CAR T, ad aumentarne l'efficacia e la sicurezza e a sviluppare terapie efficaci contro le patologie tumorali attualmente non curabili.

Raccogliere e analizzare i Big Data e i Real World data è un altro dei focus del programma. La raccolta e l'analisi di questi dati è ancora più importante se ottenuta in un contesto di vita reale, cioè al di fuori di una sperimentazione clinica, generando i cosiddetti dati Real World. È quindi fondamentale organizzarsi per raccogliere e analizzare grandi quantità di dati con criteri di elevata qualità, in modo da poter valutare l'efficacia delle prestazioni per ogni trattamento e per ogni ospedale.

Anche in questo settore, Alleanza Contro il Cancro sta coordinando un progetto finalizzato alla realizzazione di infrastrutture informatiche locali e centralizzate, capaci di raccogliere, condividere ed analizzare i dati Real World dei pazienti degli IRCCS.

Naturalmente, non è possibile parlare di ricerca senza affrontare il problema delle risorse ad essa dedicate e delle procedure per la selezione dei progetti. In questo campo, le scelte istituzionali sono chiare: massima trasparenza nelle procedure di selezione erogazione dei finanziamenti ai progetti scientifici più promettenti e secondo criteri meritocratici, con una dovuta attenzione prestata anche al monitoraggio e allo stato di avanzamento della conduzione dei progetti.

Per quanto riguarda il capitolo delle risorse, il Ministero della Salute ha investito nell'ultimo anno considerevoli fondi destinati ai 52 IRCCS che hanno consentito di portare avanti 318 progetti di ricerca autonomi.

Nella prossima legge di bilancio ci sarà un ulteriore finanziamento di 50 milioni annui a favore degli Irccs.

La strada è lunga ma la direzione è giusta e il Covid non fermerà il nostro impegno. Sono sicuro che grazie al vostro lavoro, alla vostra competenza, il cancro farà sempre meno paura.